

Per decisione del sostituto procuratore di Milano, dott. Caizzi

Di nuovo scarcerato il fascista «specialista» in accoltellamenti

Si tratta di Roberto Bravi, arrestato pochi giorni fa dopo l'aggressione davanti alla C.d.L. - Rilasciato anche un altro noto teppista, Alessandro Torti - Il curriculum dei due squallidi gregari

MILANO, 3 febbraio

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Caizzi, ha fatto rilasciare due teppisti neo-fascisti, arrestati in occasione della loro ultima bravata, l'aggressione alla Camera del Lavoro.

Nel sottolineare la gravità di questa decisione, che rimette in libertà due provocatori responsabili di azioni criminose, per cui dovrebbero essere perseguiti legalmente ed incarcerati, si deve constatare che essa va ad aggiungersi al mancato intervento nei confronti di coloro che delle imprese squadristiche sono i mandanti, i finanziatori, i caporioni.

Se è dunque necessario che da parte delle autorità non vi sia alcun indugio nel colpire i gregari, perchè di gregari si tratta in questo caso, è tanto più auspicabile che si proceda senza riserve contro coloro che li aizzano e li spingono alle aggressioni, agli attentati, coloro che, per intenderci, mettono le armi nelle mani di Roberto Bravi, noto alle cronache per la sua criminosa «specializzazione» in accoltellamenti.

Dopo aver interrogato il dott. Valentini dell'ufficio politico della questura,

Caizzi, iniziando stamane gli interrogatori dei 9 neo squadristi arrestati sabato scorso per l'assalto ai sindacalisti dinanzi alla CdL, ha ordinato la scarcerazione di Roberto Bravi e Alessandro Torti concedendo loro la libertà provvisoria.

Ecco il curriculum dei due teppisti rilasciati: Roberto Bravi, 26 anni, ha al suo attivo una serie di gesta che ben gli valgono la qualifica di accoltellatore specializzato. Il tardo pomeriggio del 9 ottobre dello scorso anno in piazza Santo Stefano, dopo avere reiteratamente provocato un gruppo di studenti, il Bravi estrasse il coltello che con una tecnica che il codice penale definisce insidiosa, aveva infilato a lama nuda in una manica e accoltellò all'addome lo studente Giovanni Manzelli di 28 anni che, trasportato all'ospedale, vi dovette subire un intervento chirurgico d'urgenza. Bloccato da altri studenti e arrestato sotto l'accusa di tentativo omicidio, il Bravi fu affidato all'attenzione di un altro sostituto procuratore, il dott. Pomarici. Questi, esaminata la sua posizione con sollecitudine, pari a quella del dot-

tor Caizzi, ne ordinò la scarcerazione sostenendo la «legittima difesa» e degradando il reato in quello di lesioni. Quindi il dottor Pomarici — lo stesso magistrato che ha sostituito il dott. Viola nell'istruttoria per la morte di Saltarelli — chiese ed ottenne l'incriminazione per falsa testimonianza della vittima dell'accoltellamento e dei testimoni.

Dopo di che Roberto Bravi, il 23 gennaio scorso, si trovò a Lecco alla testa di una nuova provocazione fascista in seguito alla quale, bloccato da giovani del Movimento studentesco e da un vigile, fu trovato, ancora una volta, con l'abituale coltello dalla lama di 15 centimetri già nuda e pronta sotto la manica. Arrestato per questo e messo subito dopo in libertà, Roberto Bravi si è poi trovato venerdì scorso fra gli assalitori dei sindacalisti in corso di Porta Vittoria. Anche qui, in mano ad alcuni dei fascisti comparvero dei coltelli. Ma siccome i poliziotti arrivati furono subito schierati contro gli assaliti, non ebbero tempo di occuparsi di quei particolari.

E veniamo ad Alessandro Torti, 26 anni.

Il 7 marzo '70 il Torti viene arrestato con altri 25 teppisti fascisti a Brescia dove aveva quarantina di loro avevano assaltato il circolo ARCI «Ghedda» dove hanno pure sede le sezioni del PCI, del PSI-UP, un circolo culturale democratico e una sezione dell'ANPI. Nell'attacco, respinto dai compagni e dai cittadini presenti, fu colpito dai fascisti il compagno sen. Nicoletto.

Tornato rapidamente libero, il Torti fu arrestato nuovamente per una sconcia pagliacciata quando, il 2 novembre successivo, si incatenò in Duomo, a Milano, leggendo a voce alta «gli atti fondamentali del fascismo» mentre il cardinale Colombo celebrava la messa dei defunti. Rimesso in libertà subito, come ormai è prassi costantemente applicata ai fascisti, eccolo alla fine fra gli assalitori dinanzi alla CdL la sera di venerdì 29 gennaio scorso.

Con la scarcerazione di questi due campioni del peggiore teppismo e neo squadristo fascista il dottor Caizzi ha iniziato il suo lavoro. Domani saranno interrogati gli altri fascisti arrestati.